



Persone Come Noi

Associazione a scopo umanitario

Humanitarian organisation

ONLUS

**RELAZIONE ATTIVITÀ
ANNO 2017**

AFRICA

BURKINA FASO

1. Titolo: “Accesso all’acqua e sicurezza alimentare in sette villaggi del Burkina Faso”

2. Paese di realizzazione: Burkina Faso

3. Tipologia, specificando una o più delle seguenti:

- Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza

4. Settore: sicurezza alimentare, agricoltura

5. Importo complessivo: 126.807,00 €

6. Fonti di finanziamento: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Tavola Valdese

7. Organismi partner: AAAE - Association Aidon l’Afrique Ensemble

ADEC - Association Développement Economique et Culturel

Abbracciamo l’Africa

8. Stato d’avanzamento, avvio e durata: concluso, avvio 28 dicembre 2015, 29 mesi

9. Breve descrizione:

Obiettivi: Concorrere al miglioramento della disponibilità di acqua e degli alimenti grazie ad essa prodotti nel contesto di alcune comunità contadine burkinabè del Municipio di Rambo, al fine di ridurre le morbidità collegate alla scarsa e cattiva qualità dell’acqua oggi disponibile e alla scarsa disponibilità di alimenti idonei in particolare dal punto di vista degli apporti vitaminici, minerali e proteici nel contesto del progressivo peggioramento dell’accesso all’acqua e della sua qualità come conseguenza del progressiva desertificazione della zona saheliana. In particolare si intende: realizzare in tali comunità pozzi per la captazione di acqua di buona qualità per uso sia domestico che agricolo, con modalità di gestione e manutenzione coerenti con la struttura sociale ed economica dei villaggi beneficiati; promuovere l’agricoltura familiare tramite l’uso razionale dell’acqua in relazione alla proprietà contadina; promuovere, tramite il coinvolgimento in particolare delle donne, la messa a dimora su parte dei terreni irrigabili di piante idonee a contenere il taglio indiscriminato e produrre nutritivi essenziali per la qualità dell’alimentazione in particolare dei minori.

10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato

Persone Come Noi ONG attraverso le proprie competenze, il proprio expertise e le esperienze di agricoltura sostenibile realizzate nel corso di altre progettualità, ha mantenuto un’attiva collaborazione con l’associazione Abbracciamo l’Africa di Costigliole Saluzzo (CN) e ha portato avanti un’azione di sostegno a favore delle associazioni locali Association Aidon l’Afrique Ensemble - AAAE e Association Développement Economique et Culturel - ADEC, per promuovere uno sviluppo sostenibile e rendere autosufficiente la popolazione dei villaggi rurali del Municipio di Rambo, situato nella Provincia di Yatenga, facente parte della Regione del Nord.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:

Il progetto risulta concluso al 31 maggio 2018 e le azioni risultano interamente realizzate.

- Realizzazione di un protocollo di collaborazione tra le due organizzazioni non governative partner nella realizzazione del programma straordinario, ovvero la locale Association Aidons l’Afrique Ensemble (AAAE) e PCN ed il Municipio di Rambo e presentazione del progetto da realizzarsi nelle comunità.
- Costituzione di un Coordinamento di Progetto in loco con la partecipazione delle Comunità, del Municipio e della ong locale AAAE, con definizione di procedure di lavoro, monitoraggio e valutazione a partire dalle forme di apporto comunitario richieste.
- Scavo dei sette pozzi previsti previo lavoro comunitario delle comunità e acquisto dei materiali e dei servizi da parte del progetto che fornirà, col concorso di tutti i partner, la necessaria assistenza tecnica.
- Messa a coltura dei terreni irrigabili e loro suddivisione tra le famiglie con approvazione di un regolamento d’uso siglato in occasione della missione conclusiva per la chiusura del progetto.

1. **Titolo:** “Programma di sostegno alle donne di Yangraogo per il raggiungimento di una migliore sicurezza alimentare”
2. **Paese di realizzazione:** Burkina Faso
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** sicurezza alimentare, agricoltura
5. **Importo complessivo:** 3.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** Abbracciamo l’Africa
7. **Organismi partner:** ADEC - Association Développement Economique et Culturel
Abbracciamo l’Africa
8. **Stato d’avanzamento, avvio e durata:** concluso, avvio ottobre 2016, durata 12 mesi
9. **Breve descrizione:**

Obiettivo generale dell’intervento è combattere la fame e la malnutrizione, soprattutto infantile, nella comunità beneficiaria del progetto attraverso un migliore accesso all’acqua e una maggiore disponibilità di alimenti altamente nutritivi attraverso la produzione di verdure negli orti condotti dalle donne del villaggio.

Il progetto intendeva costruire un pozzo ad uso agricolo di 2 metri di diametro e di circa 25 metri di profondità, con una capacità di irrigare un quarto di ettaro di orto, 2.500 mq, che la Comunità proprietaria del terreno metterà a disposizione per la coltivazione. Quest’area verrà equamente divisa in parcelle distribuite alle 25 donne selezionate dal progetto che si occuperanno direttamente della coltivazione. Tali donne verranno fornite di tutti gli attrezzi individuali di lavoro necessari, riceveranno una formazione specifica nella produzione orticola e potranno vendere la parte del raccolto non utilizzata per l’autoconsumo, così da ricavarne uno strumento di guadagno e raggiungere una maggiore indipendenza sociale ed economica per le loro famiglie.
10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato**

Assistenza tecnica per l’implementazione delle azioni in loco e per la preparazione dei documenti di monitoraggio, valutazione e rendicontazione
11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:**

Le azioni risultano interamente realizzate:

 - Azione 1: Presentazione del progetto alla comunità
 - Azione 2: Scavo del pozzo
 - Azione 3: Suddivisione del terreno coltivabile tra le 25 donne e sua messa a coltura
 - Azione 4: Formazione ed inizio attività
 - Azione 5: Valutazione finale

CAPO VERDE

1. **Titolo: “Recupero della produzione di artigianato di qualità delle donne come un forma di empowerment e di sviluppo dei settori più vulnerabili”**
2. **Paese di realizzazione:** Capo Verde
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** sviluppo dell’artigianato, empowerment femminile
5. **Importo complessivo:** 350.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** Commissione Europea, Fondation Assistance Internacional, OMCV
7. **Organismi partner:** OMCV - Organização das Mulheres de Cabo Verde
8. **Stato d’avanzamento, avvio e durata:** in corso, 1 marzo 2014, 4 anni
9. **Breve descrizione:** Il progetto si propone di concorrere al recupero della cultura materiale capoverdiana e trasformarla in uno strumento di crescita economica e di sviluppo, in particolare nelle aree di concentrazione e a favore dei gruppi sociali più svantaggiati ed in particolare di recuperare e rafforzare la capacità di produrre artigianato tradizionale di qualità delle donne capoverdiane, facilitandone l’empowerment e ponendolo in connessione in forma sostenibile nel tempo con i flussi turistici del Paese.

Si intende, in sintonia con il Plano Estratégico de Desenvolvimento Turístico em Cabo Verde, con la priorità a livello locale allo sviluppo dell’artigianato per il rafforzamento della donna in ambito economico e con il MDG 3 “Promuovere l’eguaglianza di genere e l’autonomia delle donne”, promuovere, attraverso la formazione professionale promossa dall’IEFP (Istituto para l’Emprego e la Formação Profissional - Ministero del Lavoro e della Solidarietà), il recupero di conoscenze tradizionali e la costituzione di incubatori di imprese artigianali artistiche di donne, orientati a produzione, controllo della qualità e commercializzazione, in particolare in ambito turistico grazie alla collaborazione della Direz. Naz. Turismo, all’empowerment, al protagonismo, crescita economica sostenibile e inserimento sui mercati locali di donne artigiane innanzitutto delle isole di Santiago, Fogo e Santo Antão, ove maggiore è la tradizione artigianale, e, attraverso un consorzio per la commercializzazione, nell’intero Paese.
10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** PCN ha realizzato lo studio di fattibilità ed elaborato il relativo documento di progetto e su tale base sottoscritto uno specifico contratto con la Commissione Europea divenendo responsabile della realizzazione e della gestione amministrativa dell’intera azione. E’ anche responsabile del cofinanziamento della medesima ed in questo senso ha richiesto ed ottenuto una partecipazione finanziaria della Fondation Assistance Internacional, fondazione svizzera, che ha contribuito a parte dei costi previsti a progetto e messo a disposizione risorse aggiuntive, prima non previste, per il sostegno finanziario nella fase dello start up delle imprese cooperative promosse.

Inoltre PCN ha selezionato e contrattato esperti internazionali nei settori del design, della predisposizione di percorsi formativi certificabili, della predisposizione dei business plan e del sostegno nella fase dello start up imprenditoriale, della comunicazione e commercializzazione e del controllo della qualità.

Ha inoltre seguito direttamente la componente di individuazione e registrazione del marchio, la promozione dei prodotti sul mercato tramite rapporti con il settore turistico, l’acquisto dei macchinari e la costituzione del consorzio per la commercializzazione previsto con i relativi regolamenti di attuazione del rapporto con le cooperative di produzione.
11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:**

Al 31 dicembre 2017 il progetto risultava in fase di conclusione, avendo sin dal febbraio 2017 concluso la componente cofinanziata dalla Commissione Europea, mentre per quanto attiene a quella cofinanziata dalla Fondation Assistance Internacional, in particolare l’uso del fondo di start up ed il personale collegato alla promozione commerciale la data di chiusura era prevista al 30 aprile. Poiché pertanto si tratta di un progetto praticamente concluso al 31 dicembre 2017, si segnala che il progetto ha di fatto raggiunto gli obiettivi ed i risultati attesi previsti, sia in termini di recupero di

produzioni artigianali che rischiavano seriamente di perdersi come conseguenza dell'esaurimento della loro funzione di uso quotidiano, sostituiti da prodotti industriali a basso costo importati, sia per la riduzione delle e degli artigiani in grado di produrre determinati oggetti, primo tra tutti il panu di terra che ad inizio progetto risultava prodotto da soli 4 artigiani (tre uomini ed una donna) e solo sull'isola di Santiago, sia in termini di loro parziale rivisitazione e recupero attraverso il protagonismo di un numero significativo di donne e la collocazione dei prodotti finali, chiaramente identificabili, in aree di mercato prima non raggiunte valorizzando il lavoro associato ed il saper fare di un numero significativo di donne. Cento quarantanove donne hanno terminato tutto il percorso formativo, sia comune (autostima, diritti di genere, cooperativismo, comunicazione, amministrazione di base), che specifico per ogni componente produttiva (tessile, ceramica, lavorazione della pietra lavica), e per almeno due/tre socie per cooperativa di gestione amministrativa.

Centotrentadue, su base totalmente libera e volontaria, rispettosa dei percorsi e delle scelte individuali oltre che delle dinamiche venutesi a creare nel corso del percorso formativo, hanno aderito a nove cooperative più una preesistente mentre le restanti 26 hanno deciso di non aderire: 14 di queste producono non in forma associata e hanno stipulato contratti di uso delle macchine ai sensi di quanto stabilito in sede di regolamento di utilizzo predisposto nell'ambito del progetto; le restanti 12 hanno abbandonato il settore sia per motivi personali o familiari sia per aver trovato altro lavoro o essersi (4) trasferite. Attualmente, solo nell'ambito delle 126 donne che lavorano in cooperativa utilizzando il marchio "Mãos de Cabo Verde", 20 sanno lavorare sui telai, e di queste 4 sono in grado di costruirli perfettamente a detta dei formatori e altrettante sono in fase di perfezionamento. Questo significa aver significativamente contribuito (come riconosciuto dal medesimo Ministero della Cultura) a favorire il recupero di un saper fare altrimenti a rischio.

In termini generali le entrate per le socie lavoratrici, pur all'interno di una certa differenziazione presente in quasi tutte le cooperative tra artigiane più esperte e meno sia in termini di pezzi lavorati che di guadagni, al netto della capitalizzazione e delle spese, sono più che raddoppiate all'interno di un trend costante di crescita che rende realistico l'obiettivo per fine 2018 di superare complessivamente un reddito mensile di 2.000.000 di CVE (19.000 € circa), con una media socia di circa 16.000,00 CVE pari ad 150,00 €. Trend in crescita specialmente alla luce degli accordi definiti col Gruppo Meliá per la prossima apertura di quattro punti vendita in altrettanti resort che certamente potranno aumentare i volumi anche se occorrerà considerare il costo del personale e definire accordi sostenibili ma corretti con il personale che occorrerà contrattare non essendoci su Sal socie. Per concludere questa valutazione globale dei risultati di progetto, occorre ricordare da un lato che tutte le cooperative hanno una propria vita sociale reale, con a volte tensioni e problemi: le socie seppur con differenti strumenti e differente autorità e credibilità all'interno del gruppo, differente capacità comunicativa e relazionale, nonostante gli investimenti formativi realizzati in questo senso, partecipano; si realizzano elezioni e oltre 30 donne ricoprono cariche sociali ed ogni cooperativa ha una propria contabilità ed un registro ufficiale.

ETIOPIA

1. **Titolo: “Sostegno alla formazioni di alto livello per giovani della città di Modjo e all’ingresso nel mondo del lavoro”**
2. **Paese di realizzazione:** Etiopia
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** istruzione e formazione
5. **Importo complessivo:** 40.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** sostenitori privati
7. **Organismi partner:** Catholic Mission Modjo
8. **Stato d’avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2004, 15 anni
9. **Breve descrizione:** Obiettivo generale: contribuire allo sviluppo umano e socio economico dell’area di Modjo, facilitando l’accesso ad istruzione secondaria e formazione professionale.
Obiettivo specifico: offrire ai giovani dell’area di Modjo la possibilità di frequentare l’università e i corsi di alta formazione.
Il progetto intende concorrere allo sviluppo umano e socio economico dell’area di Modjo sostenendo spese per i corsi universitari e di formazione secondaria. I giovani possono ricevere aiuti differenti a seconda delle necessità, dal solo pagamento della retta universitaria ai costi di trasporto, vitto e alloggio per la frequenza ai corsi, oppure il materiale didattico.
10. **Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** Raccolta fondi in Italia, sostegno al personale amministrativo in loco. Persone Come Noi opera in Etiopia appoggiando la missione di Modjo e sostenendo le iniziative che portano avanti a favore dei beneficiari. In Italia il personale che segue le azioni è solamente volontario mentre in loco opera il personale della diocesi.
11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:** Il progetto segue le attività della missione principalmente legate ai giovani e i ragazzi dell’area di Modjo ed ha permesso di seguire mediamente 10 giovani ogni anno per i corsi universitari e di specializzazione (infermieristica, segretaria, laurea in scienze, specializzazione in farmacia, ingegneria).

1. **Titolo: “Sostegno alla scolarizzazione dei minori della città di Modjo”**
2. **Paese di realizzazione:** Etiopia
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** istruzione e formazione
5. **Importo complessivo:** 10.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** sostenitori privati
7. **Organismi partner:** Catholic Mission Modjo
8. **Stato d’avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2016, 5 anni
9. **Breve descrizione:** Obiettivo generale: contribuire allo sviluppo umano dell’area di Modjo, facilitando l’accesso ad istruzione primaria.
Obiettivo specifico: offrire ai minori dell’area di Modjo la possibilità di frequentare la scuola primaria.
Il progetto intende concorrere allo sviluppo umano dell’area di Modjo sostenendo le spese per l’iscrizione alla scuola primaria dei minori. I minori ricevono aiuti differenti a seconda delle necessità, dal solo pagamento della retta scolastica, il materiale didattico e le spese di alimentazione nei casi di necessità. Inoltre per sostenere le famiglie i bambini ed i ragazzi partecipano alle attività dei centri estivi in modo da recuperare nel caso di difficoltà scolastiche e di occupare i minori in attività ludico ricreative.
10. **Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** Raccolta fondi in Italia, sostegno al personale amministrativo in loco. Persone Come Noi opera in Etiopia appoggiando la missione cattolica di Modjo sostenendola nelle attività verso i minori e i giovani. In

Italia il personale che segue le azioni è solamente volontario mentre in loco opera il personale della diocesi.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva: Nel corso del 2016 e 2017 sono stati seguiti 430 minori (scuola elementare e media) nelle attività dei centri estivi ed 12 bambini nel corso dell'anno scolastico hanno ricevuto l'aiuto necessario per il pagamento della retta scolastica, la divisa e la cancelleria. Un minore ha inoltre ricevuto sostegno alimentare in quanto è rimasto orfano ed ora è seguito dalla nonna in grave difficoltà economica.

KENYA

1. **Titolo: “Progetto di sviluppo e sostegno a distanza di minori”**
2. **Paese di realizzazione:** Kenya
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** assistenza alimentare, istruzione e formazione
5. **Importo complessivo:** 65.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** sostenitori privati
7. **Organismi partner:** Diocesi di Meru, Centri St. Clare e St. Francis
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, avvio 2008, 10 anni
9. **Breve descrizione:**

Obiettivo Generale: concorrere alla riduzione del fenomeno dei Bambini orfani e di strada di Meru e consolidare un percorso di recupero integrato che risponda efficacemente dall'accoglienza, alla scolarizzazione, alla formazione professionale e al loro successivo inserimento al mondo del lavoro. Specifico: consolidare le strutture di accoglienza dei ragazzi orfani e di strada rendendole autosufficienti e dimensionate a rispondere a tale fenomeno a Meru, integrandole con i diversi settori di azione necessari per rendere il percorso sostenibile sia in termini di autosufficienza che in termini di competenze.

Il progetto si rivolge ai minori ospitati nei due centri St. Francis e St. Clare di Meru e sviluppa azioni continue rivolte alla gestione dei Sostegni A Distanza (SAD) e finalizzate all'autosufficienza delle strutture di accoglienza e all'implementazione dello sviluppo locale.

10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:

PCN si occupa del monitoraggio delle azioni e delle procedure di gestione interne dei due centri tramite la trasmissione di buone pratiche e lo sviluppo di azioni formative a favore del personale locale, sviluppando opportune modalità operative, di razionalizzazione delle risorse educative, didattiche e ricreative, rivolgendo particolare attenzione al recupero sociale, educativo e psicologico dei minori provenienti dalla strada, particolarmente nelle prime fasi dell'accoglienza.

Il progetto continua a sostenere lo studio legato alle attività di produzione di alimenti volte all'autosufficienza delle strutture di accoglienza, come pure d'altro canto a beneficio delle comunità locali in coordinamento con il Ministry of Agriculture Livestock and Fisheries.

A favore dei due centri si è continuato a realizzare raccolte fondi e campagne di sensibilizzazione. In particolare si è iniziato a sostenere l'azione della Diocesi di Meru volto alla creazione di 3 nuove strutture di accoglienza nelle aree di Meru, Isiolo e Samburu per l'accoglienza e il sostegno dei minori portatori di HIV, che fino a questo momento non era stato possibile accogliere.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:

Dal 2008 ad oggi annualmente una media di 300 bambine sono ospitate nel centro St. Clare e 400 bambini nel Centro St. Francis attraverso sostegni a distanza diretti e attività di sostegno alimentare, educativo e sanitario.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

1. **Titolo: Promuovere l'integrazione economica e sociale delle donne vulnerabili in un'ottica di sviluppo sostenibile**
 2. **Paese di realizzazione:** Repubblica democratica del Congo
 3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
 4. **Settore:** attività generatrici di reddito, empowerment femminile
 5. **Importo complessivo:** 4.900,00 €
 6. **Fonti di finanziamento:** 8x1.000 della Chiesa Valdese
 7. **Organismi partner:** Equilibri Onlus, PCN ONG - Sede di Kinshasa (ente esecutivo)
 8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** conclusa, dal 2013 e per 4 anni.
 9. **Breve descrizione:** l'obiettivo generale della presente azione è di contribuire al miglioramento delle aspettative di vita dei bambini maggiormente a rischio di Kinshasa, attraverso il rafforzamento della capacità di auto sostegno economico e sociale di ragazze madri o in stato interessante tra quelle maggiormente vulnerabili della città, perché abbandonate o minorenni, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito, al fine di garantire un miglior livello di vita per loro e i loro figli.
 10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** le principali attività svolte sono state il supporto alla creazione di un business plan di tipo semi professionale, con particolare attenzione sulla formazione delle donne in auto imprenditorialità, elargizione di microcrediti, anche finalizzati alla copertura di costi di studio per i minori in età scolare. Tutte le fasi del progetto sono state seguite dal personale locale di PCN ONG (coordinatore e amministratrice) e da personale volontario di Equilibri onlus in missione a Kinshasa.
 11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:** durante il triennio 2015-2017 sono stati realizzati due cicli di credito dei quali hanno beneficiato in totale 14 donne, delle quali 2 hanno beneficiato di due crediti, avendo rimborsato appieno il primo. Al termine del primo ciclo di crediti, 3 beneficiarie su 7 avevano restituito il prestito ottenuto al 100% e nei termini temporali previsti. Le altre 4 una somma compresa tra il 38 e il 74%. Al termine del ciclo una media del 72% dei fondi risultavano rimborsati. Al secondo ciclo hanno partecipato altre 7 donne più due di quelle che erano risultate assolutamente solventi al primo ciclo, per un totale di 9. Al termine dell'anno, un solo caso di rimborso al 100% era stato registrato, ma nel complesso solo il 31% dei fondi era stato rimborsato. Al terzo anno, 5 beneficiarie hanno dichiarato la loro incapacità di rimborsare il credito, per via di cause indipendenti dalla loro volontà, e 3 hanno cambiato il loro domicilio e sono risultate irraggiungibili ad ogni ulteriore ricerca.
-
1. **Titolo: Sviluppo delle capacità degli attori delle Organizzazioni della Società Civile in 7 Comuni del Distretto della Funa a Kinshasa per una governance partecipativa**
 2. **Paese di realizzazione:** Repubblica democratica del Congo
 3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
 4. **Settore:** governance
 5. **Importo complessivo:** 403.960,32 €
 6. **Fonti di finanziamento:** Commissione Europea, PCN ONG, Unicredit foundation, CARS asbl
 7. **Organismi partner:** CARS – Cadre d'Appui à la Recherche de Solutions asbl
 8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, dal 1 febbraio 2013 e per 3 anni.
 9. **Breve descrizione:** il progetto ha inteso facilitare la cooperazione tra le autorità locali e le organizzazioni della società civile di 7 Comuni del Distretto della Funa, a Kinshasa, per promuovere la partecipazione dei cittadini nei meccanismi di tipo articolato del processo decisionale, finanziamento e monitoraggio delle iniziative di sviluppo locale (bilanci pubblici partecipati).
 10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** PCN ONG, attraverso la sua sede distaccata in RDC, e CARS asbl hanno contribuito alla promozione

della nuova cittadinanza in Congo RDC, attraverso il coinvolgimento efficace e responsabile delle OSC e delle AL della Città Provincia di Kinshasa, nel processo di sviluppo efficace e sostenibile delle loro entità territoriali. PCN ONG ha operato tramite il proprio personale locale in RDC (un coordinatore, un amministrativo e un contabile), che è stato formato per gestire il progetto e condurre le azioni di rafforzamento delle capacità delle OSC locali, al fine di renderle capaci di impegnarsi nel processo decisionale come attori responsabili dello sviluppo locale; il personale espatriato (un esperto in governance e un esperto nella gestione del ciclo del progetto) è stato inviato in loco al fine di condurre missioni di assistenza tecnica volte al rafforzamento della loro leadership, al fine di sostenere dal basso e in maniera efficace le priorità identificate delle popolazioni dei quartieri e inserirle nei PDC (Piani di Sviluppo Comunale); gli esperti locali e il partner locale hanno operato al fine di garantire un ambiente favorevole al dialogo multi-stakeholder, cioè tra le OSC-AL dei 7 comuni target.

- 11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:** nel gennaio 2017 si è concluso il progetto come da cronogramma e si sono concluse le attività portate avanti per tre anni durante i quali l'Unità di Gestione del Progetto ha condotto le attività previste dal piano di lavoro approvato dal Comitato di Pilotaggio del Progetto, essenzialmente il completamento delle azioni di rafforzamento delle capacità degli attori beneficiari: circa 200 OSC di 7 comuni di Kinshasa. Sessioni di formazione e di accompagnamento sono state realizzate sui temi chiave del progetto, quali la redazione dei Piani di Rafforzamento delle Capacità convalidati e attuati già nel secondo anno. Particolare enfasi è posta sulle appropriate tecnologie digitali di comunicazione, condivisione delle conoscenze, la raccolta e lo stoccaggio in sicurezza dei dati e sul Ciclo di Gestione del Progetto. I tre CC-OSC (Cadres de Concertation des OSC) dei Comuni di Kalamu, Makala e Selembao hanno ricevuto assistenza nel completamento dei loro testi costitutivi, mentre nei comuni di Kalamu, Makala e Selembao sono stati istituiti tre CCCC (Cadres de Concertation pour le Contrôle Citoyen) e adottato l'approccio del Bilancio Partecipativo nelle loro pratiche di gestione comunali. Gli attori delle OSC di Bumbu, Kasavubu e Ngiri-Ngiri hanno ricevuto un accompagnamento durante la valutazione intermedia sul livello di attuazione dei bilanci comunali. Il Bilancio Partecipativo è sviluppato per la prima volta nel Comune di Selembao, dove il CC-OSC ha partecipato attivamente ai lavori della Commissione Bilancio, che fino ad allora erano ad appannaggio esclusivo dei funzionari del comune. Alcune serie di dati sono raccolte sullo stato della governance dei comuni e gli attori delle OSC sono affiancati in un esercizio partecipativo per determinare le opzioni fondamentali da inserire nei PDC (Plans de Développement Communaux).

- 1. Titolo: Borse di Studio universitarie per donne di Kinshasa**
- 2. Paese di realizzazione:** Repubblica democratica del Congo
- 3. Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
- 4. Settore:** istruzione e formazione;
- 5. Importo complessivo:** 75.000,00 €
- 6. Fonti di finanziamento:** Equilibri onlus, 8 x 1.000 dell'IRPEF delle Chiese Metodiste e Valdesi, PCN ONG, Fondazione Rita Levi-Montalcini
- 7. Organismi partner:** Equilibri onlus, PCN ONG in RDC (ente esecutivo)
- 8. Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, da agosto 2014 e per 4 anni.
- 9. Breve descrizione:** il progetto intendeva concorrere alla promozione dell'autonomia socioeconomica delle donne svantaggiate in RDC, grazie al potere d'azione migliorato e ad opportunità di promozione sociale accresciute per 30 beneficiarie, permettendo loro il completamento del proprio percorso formativo e il rafforzamento delle loro capacità professionali.
- 10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** dal suo inizio e ogni anno il progetto ha provveduto ad eseguire la registrazione di 15 beneficiarie su 20 borsisti adempiere al pagamento di tutte le tasse dovute presso i selezionati istituti di istruzione; versare le quote parte alle beneficiarie per concorrere alla copertura dei costi di trasporto e materiale

scolastico; seguire ad intervallo regolare di tempo le beneficiarie per vegliare sul percorso formativo di ciascuna di esse e per valutarne le prestazioni; preparare rapporti periodici di monitoraggio e valutazione del progetto. Per la presente azione, PCN ONG ha fatto ricorso al proprio personale in RDC, che in maniera benevola ha seguito le pratiche al fine di non gravare sui costi di realizzazione.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva: dal 2015, PCN ONG ha permesso a 15 donne di riprendere i propri studi. Dopo tre anni di sostegno, 12 di loro hanno concluso con successo il proprio percorso ed ottenuto un riconoscimento istituzionale, mentre le restanti 3 hanno iniziato il IV anno, come previsto dall'ordinamento universitario per la loro facoltà.

- 1. Titolo: Governance dello Sviluppo – Rafforzamento dei meccanismi di interazione e di concertazione tra le OSC, le AL e le popolazioni del Katanga, al fine di applicare il principio di sussidiarietà nella governance partecipativa delle ETD.**
- 2. Paese di realizzazione:** Repubblica democratica del Congo
- 3. Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
- 4. Settore:** governance
- 5. Importo complessivo:** 930.332,90 €
- 6. Fonti di finanziamento:** EuropeAid, PCN ONG, CRONGD Katanga e Unicredit foundation.
- 7. Organismi partner:** CNOGD - Conseil National des Organisations Non Gouvernementales de Développement; CRONGD Katanga - Conseil Provincial des Organisations Non Gouvernementales de Développement du Katanga
- 8. Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, dal 1° marzo 2015 e per 4 anni.
- 9. Breve descrizione:** il progetto intende contribuire ad una gestione sana e trasparente della cosa pubblica congolese, con l'effettiva partecipazione delle OSC negli spazi e nei meccanismi decisionali istituzionali del Katanga, in virtù dell'applicazione del principio di sussidiarietà. Attraverso le azioni di progetto, la partecipazione di OSC, AL e popolazioni di Lubumbashi, Kalemie e Kamina, è accresciuta nella definizione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche, attraverso la legittimazione del loro ruolo nei contesti istituzionali di dialogo, consultazione e condivisione delle informazioni, creati o rinforzati dal progetto stesso. La presente proposta riflette i punti programmatici del documento di strategia per la riduzione della crescita e della povertà (PRSP) della RDC che stabilisce la necessità di avere istituzioni stabili basate su una gestione trasparente e decentrata delle risorse. La stessa ambizione è inclusa nel piano quinquennale 2011-2015 della Provincia del Katanga, che prevede la promozione del "buon governo" nelle entità. Nella misura in cui i diversi spazi e meccanismi di dialogo e di consultazione multi-stakeholder previsti dal progetto sono creati e resi operativi, i cittadini, le OSC e le AL migliorano la qualità delle loro interazioni e ottenendo ricadute positive dirette come un maggiore controllo cittadino sull'azione pubblica e l'emergere di una nuova cultura politica basata sulla trasparenza e la responsabilità. A margine delle prossime elezioni, già rimandate dal 2015 a data da destinarsi, le OSC del Katanga avranno aumentato la loro legittimazione presso le popolazioni che rappresentano e potranno funzionare come interfaccia fra loro e le autorità locali, designate o elette che siano.
- 10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** nel periodo intercorso tra marzo 2015 (lancio) e dicembre 2017 hanno avuto luogo i primi 34 mesi di progetto sui 48 previsti, durante i quali i partner hanno istituito una rete operativa di lavoro tra le tre città (Lubumbashi, Kalemie e Kamina), con un centro per lo stoccaggio di tutti i dati generati dal progetto, inclusa la sua ordinaria amministrazione, presso un centro server di Kinshasa adibito ad uso dall'ONG scrivente. A seguito della preparazione e formazione del personale del progetto, per il quale PCN ONG ha gestito direttamente il coordinatore e un assistente amministrativo a Lubumbashi e un focal point e un assistente tecnico su Kinshasa, questi è stato equipaggiato e i piani di lavoro e di tesoreria redatti in maniera partecipativa per tutti e 4 i centri di costo del progetto, che implicano altrettante parti in causa. Durante tale periodo il progetto ha potuto:

- Identificare e selezionare le OSC dei comuni identificati; informarne gli attori e fargli implicare direttamente nel raggiungimento dei risultati di progetto; accompagnarle in un percorso di auto-valutazione assistita per definire il loro livello di impegno istituzionale e della partecipazione alla governance locale.
- Realizzare analisi territoriali partecipative per determinare il grado di sviluppo locale e di governance.
- Organizzare dei laboratori di identificazione dei bisogni dei partecipanti in materia di formazione e accompagnamento, produrre dei piani formativi personalizzati per ogni OSC e AL implicata nel progetto e realizzarli.
- Appoggiare il CNEC e le OSC nelle fasi di organizzazione ed avvio delle Maisons du Citoyen (MdC); costruire e lanciare una piattaforma GSM-WEB d'interazione multi-attore per la condivisione delle conoscenze e assicurare formazione e accompagnamento tecnico alle MdC per la miglior gestione possibile di tale piattaforma.
- Effettuare il monitoraggio continuo delle azioni, anche da remoto, e una valutazione annuale in situ, per constatare il raggiungimento dei risultati previsti da progetto.

PCN ONG ha eseguito il presente progetto gestendo principalmente personale locale (un coordinatore, un amministrativo, un *focal point* e un assistente tecnico), oltre ad aver inviato in loco un esperto in *governance* partecipativa per eseguire cicli formativi ai formatori locali e ai beneficiari, una esperta senior e una junior in comunicazione digitale, la prima per raccogliere gli avvisi e realizzare una piattaforma web di interazione multi attore e la seconda per accompagnare la popolazione target nella sua comprensione, utilizzo e aggiornamento continuo.

11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:** al termine del periodo coperto dal presente rapporto, la cartografia delle OSC implicate nel progetto è stata stabilita, sistematizzata e digitalizzata e i loro dati sono disponibili ed usufruibili in rete; i profili delle entità territoriali coinvolte sono stabiliti e noti alle OSC e alle AL in materia di governance e sviluppo locale; l'applicazione del principio di sussidiarietà è garantita alle OSC, che operano con le AL; gli spazi di dialogo e concertazione multi-attore sono stabiliti o migliorati e poi rafforzati, e un'interazione più efficace è stabilita tra OSC e AL di ognuno dei 13 Comuni raggiunti dal progetto.

1. **Titolo: “Promozione di attività piscicole integrate presso le comunità rurali nel territorio di Masi-Manimba (ex-Bandundu)”**
2. **Paese di realizzazione:** Repubblica democratica del Congo
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** allevamento, sicurezza alimentare
5. **Importo complessivo:** 288.222,12 €
6. **Fonti di finanziamento:** Presidenza del Consiglio dei Ministri (8x1.000 dell'IRPEF a diretta gestione statale)
7. **Organismi partner:** DPD - *Dynamique Paysanne pour le Développement Durable*
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, da settembre 2017 e per 20 mesi.
9. **Breve descrizione:** Contribuire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti di KINZENGA, garantendo loro il ritorno alla sicurezza alimentare. In particolare si vuole consolidare la dieta delle famiglie aumentando la produzione piscicola attraverso uno sfruttamento sostenibile delle riserve alieutiche e organizzare i beneficiari in cooperativa per assicurare la sostenibilità nel tempo degli investimenti in termini di capitale e umani apportati dal progetto.
10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** durante l'ultimo trimestre del 2017, il progetto ha potuto identificare, selezione e contrattualizzare il personale permanente, che nei primi mesi si è concentrato sulla messa a punto dei documenti di base e l'aggiornamento delle liste di beneficiari dei corsi di formazione. PCN ONG ha identificato, selezionato e messo a contratto esclusivamente personale locale per la gestione quotidiana delle attività: un coordinatore, un amministrativo, un contabile e un guardiano. Il partner locale ha

identificato e messo a contratto un *focal point*, un incaricato di coordinare tutte le attività coi villaggi (*chargé du programme*) e un'antenna locale in ognuno dei villaggi. Ad oggi, l'unico personale espatriato inviato in loco in missione breve è il responsabile tecnico del progetto, che ha effettuato la verifica e l'armonizzazione delle pratiche di gestione del progetto, così come il trasporto e l'installazione di tutto il materiale informatico del progetto.

11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:** I primi mesi di progetto sono stati dedicati alle attività propedeutiche alla realizzazione delle azioni di terreno e in particolare: il Comitato di Pilotaggio del Progetto ha iniziato l'analisi dei documenti di base del progetto e il coordinatore è stato incaricato di selezionare e formare i membri dell'Unità di Gestione del Progetto. I partner locali hanno effettuato l'aggiornamento dei dati censuari dei villaggi, identificando in particolare le famiglie più povere ed esposte al rischio di denutrizione acuta. I dati raccolti sono stati digitalizzati e sono disponibili sia in analogico, presso la sede decentrata dell'ente, sia in digitale, online, come tutto l'archivio del progetto.

SOMALIA

1. Titolo: Miglioramento dei servizi offerti dal Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital (MASTH), Somaliland, Somalia

2. Paese di realizzazione: Somalia

3. Tipologia, specificando una o più delle seguenti:

- Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

4. Settore: assistenza sanitaria

5. Importo complessivo: 30.000,00 €

6. Fonti di finanziamento: Tavola Valdese, MASCTH onlus

7. Organismi partner: MASCTH onlus

8. Stato d'avanzamento, avvio e durata: conclusa, gennaio 2014, 19 mesi

9. Breve descrizione:

Obiettivo generale del progetto è sostenere il miglioramento della qualità dei servizi sanitari offerti alla popolazione dell'area di Hargeisa nel settore pediatrico, riducendone la vulnerabilità.

Obiettivi specifici del presente progetto erano:

- Migliorare la fruibilità dei servizi offerti dal Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital (MASTH) attraverso la realizzazione di un laboratorio di microbiologia in grado di consentire l'individuazione delle patologie rilevabili al fine di ottimizzare i servizi sanitari offerti;

- Razionalizzare e rendere più semplice l'accesso all'ospedale realizzando piccole azioni strutturali negli spazi esterni di attesa, riparando sia dal sole che dalla pioggia i pazienti in attesa e migliorando contestualmente il livello igienico dell'intera struttura;

- Ridurre i costi di gestione dei servizi offerti riducendo la dipendenza dai fornitori privati di energia elettrica tramite la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il progetto prevede di migliorare le condizioni di attesa del proprio turno di visita esternamente all'ospedale, tramite la copertura di uno spazio antistante la porta ed il piastrellamento dell'area esterna di accesso e intende mettere in funzione un impianto fotovoltaico donato da partner italiani per dare disponibilità in maniera sostenibile del fabbisogno diurno di energia elettrica per l'intero plesso in forma gratuita con conseguente riduzione dei costi di gestione ordinaria dell'ospedale.

10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:

PCN, in collaborazione con MASCTH Onlus, è stata l'entità responsabile della elaborazione e della realizzazione del progetto, garantendo, oltre alla copertura dei costi, la presenza del personale dedicato di progetto, il monitoraggio, la valutazione e la specifica responsabilità amministrativa.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:

Il progetto ha iniziato le prime attività nel 2014 che ha concluso in maniera definitivamente nel corso del 2015, portandole interamente a compimento, ad eccezione delle azioni legate al R.A.1: Ottimizzazione della capacità di risposta alle patologie batteriche diffuse tramite la capacità installata di individuazione rapida degli agenti patogeni con conseguente cura meno invasiva e costosa dei minori.

Azione 1.1: Isolamento del locale da adibirsi a laboratorio tramite piccole opere di risistemazione degli interni. - Non realizzata

Azione 1.2: Acquisto delle attrezzature e loro installazione. - Non realizzata

Azione 1.3: Realizzazione di un corso di formazione per due tecnici ed un infermiere tramite la presenza in due periodi differenti di un tecnico di laboratorio espatriato. - Non realizzata

Risultato Atteso 2: Miglioramento delle condizioni di attesa del proprio turno di visita esternamente all'ospedale, tramite la copertura di uno spazio antistante la porta ed il piastrellamento dell'area esterna di accesso.

Azione 2.1: Acquisto dei materiali e loro stoccaggio in loco. - Completata.

Azione realizzata nell'anno 2014 grazie al contributo dell'ONG proponente, del partner di progetto MASCTH onlus e di altri donatori piemontesi.

Gli interventi relativi alla pavimentazione esterna sono stati realizzati durante i primi mesi dell'anno 2014 presso l'ospedale pediatrico di Hargeisa. Una ditta piemontese ha fornito alla controparte operativa le piastrelle da esterno, che sono state quindi utilizzate al posto dei autobloccanti segnalati in fase di presentazione del documento di progetto. Le piastrelle sono state trasferite in loco con un container, mentre in loco sono stati acquistati sabbia e cemento per la messa in opera e ghiaia per gli spazi liberi non piastrellati (vedasi documentazione fotografica).

Azione 2.2: Pavimentazione di 200 mq. antistanti all'ingresso e sistemazione tramite la posa di autobloccanti del cortile di accesso alla struttura ospedaliera. - Completata.

Le opere di pavimentazione e messa in opera sono state realizzate da operai forniti da una ditta locale e pagati a giornata. Grazie alla collaborazione con Terre Solidali onlus, partner italiano con sede a Hargeisa e specializzato in opere di costruzione, non è stato necessario l'invio di personale specializzato dall'Italia. Tale adesione ha permesso di contenere in modo significativo i costi previsti in fase di redazione del presente progetto, tanto più che i tecnici di Terre Solidali onlus hanno operato volontariamente per verificare le azioni. Con i risparmi realizzati si è provveduto a piastrellare tutta la zona antistante la porta di ingresso e le aree di attesa successivamente coperti con la tettoia (cfr azione 2.3). Questa scelta ha permesso di migliorare ulteriormente la salubrità dei locali dell'ospedale, perché di fatto è stata ridotta la quantità di terra e di polvere veicolata dai pazienti dentro i locali del MAS Teaching Hospital.

Azione 2.3: Copertura tramite tettoia dello spazio antistante l'ingresso. – Completata.

Anche per la presente azione, MASCTH onlus e PCN ONG hanno collaborato ad azioni di visibilità mirate alla raccolta di adesioni alla causa del progetto, che hanno permesso di incrementare le cessioni gratuite di beni in Italia, a favore della migliore realizzazione possibile delle opere di costruzione da effettuare in Somalia. Una testimonianza concreta di tale approccio è rappresentata dall'azienda piemontese Pro.Ma.Italia s.c.p.a. del gruppo BigMat, che ha donato al MASCTH onlus i travi per la costruzione della tettoia antistante l'ingresso (area di attesa per i pazienti) e quelli per la costruzione di una nuova copertura sopra la parte di edificio adibita al ricovero e la degenza dei giovani ospiti. Quest'ultima tettoia, facendo da filtro e area di ventilazione naturale e riducendo pertanto il contatto diretto dei raggi del sole con la soletta di copertura in cemento, è risultata necessaria per ridurre il calore all'interno dell'edificio. A fine dicembre, tutto il materiale è stato trasferito ad Hargeisa con un container e i costi di trasporto sono stati parzialmente rimborsati al partner con fondi a valere sul contributo dell'otto per mille della Tavola Valdese. Tale materiale, stoccato e messo in opera nei primi mesi del 2015, è ritratto anche nella documentazione fotografica allegata alla presente relazione. Grazie alla collaborazione con l'ONG Terre Solidali, che ha messo a disposizione i propri tecnici, i partner hanno valutato non necessario l'invio in loco di un geometra per l'esecuzione dei lavori di montaggio. In coordinamento con il progettista italiano, i tecnici volontari disponibili in loco hanno montato la tettoia antistante l'edificio che è già in opera. Al momento della stesura del presente rapporto, si stanno terminando le opere di posa della tettoia di maggiori dimensioni, quella da posizionare sopra la degenza.

Risultato Atteso 3: Disponibilità in maniera sostenibile del fabbisogno diurno di energia elettrica per l'intero plesso in forma gratuita con conseguente riduzione dei costi di gestione ordinaria dell'ospedale.

Azione 3.1

Trasferimento in loco dei materiali per la realizzazione dell'impianto. - Completata.

L'impianto fotovoltaico che è stato donato dalla ditta All ENERGY & Architecture al MASCTH onlus (vedasi lettera di donazione allegata alla richiesta di finanziamento) è stato trasferito in loco nei primi mesi del 2014 insieme ai materiali per la pavimentazione (cfr azione 2.1). In particolare, il MAS Teaching Hospital è stato dotato di 12 moduli fotovoltaici, un inverter, due quadri elettrici, 200 metri di cavo solare, 2 barre di alluminio di 3 metri e morsetti di aggancio moduli. Tali materiali

sono stati stoccati in loco in locali asciutti in attesa dell'arrivo dei tecnici italiani previsti per le fasi di installazione e formazione sull'uso e la manutenzione dell'impianto fotovoltaico.

Azione 3.2

Installazione dell'impianto con la presenza di un tecnico espatriato e realizzazione di un corso per la manutenzione. - Completata.

La squadra di tecnici locali guidata dai volontari espatriati di Terre Solidali ONG si è offerta di prestare gratuitamente la propria opera al fine di montare gli equipaggiamenti ricevuti in dono permettendo di non incidere ulteriormente sulle spese di realizzazione delle azioni di sostegno all'attività medica svolta in loco. Le staffe sono state fissate sul tetto dei locali del padiglione riservato alla degenza, in prossimità della scala a chiocciola montata per accedere al tetto piano della struttura ospedaliera. Con l'utilizzo di ferramenta locale i pannelli sono stati fissati alle staffe e i cavi connessi e tirati fino all'inverter. Da questi un secondo flusso di cavi è partito in direzione della scatola del quadro elettrico, dove sono stati connessi direttamente ad alcune delle utenze identificate come alimentabili ad energia solare, in particolare l'impianto di illuminazione e le prese di servizio del reparto dell'amministrazione. Un tale impianto di fatto elimina i costi relativi all'illuminazione e a parte del lavoro di amministrazione del MAS Teaching Hospital, anche esso importante, senza per altro mettere a rischio le attività mediche, che al momento restano alimentate dall'energia acquistata attraverso la rete di distribuzione.

Si segnala che con un tale impianto, l'energia prodotta durante i picchi e non utilizzata dal MAS Teaching Hospital viene direttamente riversata nella rete a beneficio del sistema di approvvigionamento di energia elettrica, perché non sono state previste batterie per lo stoccaggio e il consumo graduale dell'energia auto prodotta. Grazie a questa operazione, l'energia solare fornisce illuminazione all'ospedale, anche se restiamo lontani dall'indipendenza energetica di una tale istituzione. Nonostante ciò, la fase di installazione e la formazione sull'uso e la manutenzione dell'impianto hanno rappresentato per lo staff locale impiegato nel MAS Teaching Hospital un primo passo importante verso la presa di coscienza dell'importanza dell'approvvigionamento di energie rinnovabili e sostenibili, sia per i bilanci dell'ospedale, sia per l'ambiente, decretando così l'inizio di nuove domande e curiosità, le cui risposte da parte dei tecnici fanno presagire nuove fasi volte al miglioramento continuo dell'efficienza energetica dell'ospedale.

TUNISIA

1. **Titolo:** Con le donne di Ettadhamen
2. **Paese di realizzazione:** Tunisia
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** integrazione e empowerment delle donne
5. **Importo complessivo:** 18.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** Fondi Privati, AID
7. **Organismi partner:** AID - Appui aux Initiatives de Developpement, Governatorato di Adana
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, ottobre 2016, 2 anni
9. **Breve descrizione:** Ad Ettadhamen, città satellite di Tunisi, caratterizzata da forte esclusione sociale, disoccupazione, iniquità di genere e violenza, il progetto intende valorizzare la risorsa rappresentata da un centro di formazione ed aggregazione nelle disponibilità della ONG partner AID, grazie al coinvolgimento delle donne medesime, attraverso la realizzazione di:
 - corsi di formazione con sostegno per lo start up lavorativo;
 - momenti di informazione su tematiche selezionate dalle medesime donne, quali diritti, salute riproduttiva, educazione;
 - spazi di partecipazione strutturati ma autogestiti, come laboratori teatrali, spazi di espressione musicale, accesso ad internet.
10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:**

PCN, in associazione con il partner locale AID, è responsabile della realizzazione complessiva delle attività di progetto e della sua componente amministrativa, anche con il contributo dell'Ambasciata di Francia.
11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva**

Al 31 dicembre 2017 erano in corso di realizzazione corsi in pasticceria e cucina per circa 30 donne, ed ognuna di esse disponeva di assistenza tecnica per l'avvio di una esperienza imprenditoriale propria, utilizzato da una decina delle medesime mentre le restanti alla data non avevano manifestato tale interesse. Inoltre sempre alla data erano stati realizzati tre eventi territoriali, con il coinvolgimento di oltre 120 donne in particolare giovani, su salute riproduttiva e diritti, in particolare in relazione alla discussione parlamentare in corso per la modifica dello stato di famiglia.

BOLIVIA

1. **Titolo:** “Costruzione di serre familiari per rafforzare la sicurezza alimentare per mezzo del consumo di verdure ed ortaggi e la commercializzazione delle eccedenze nella Provincia Aroma, Bolivia” (AID 10332/PCN/BOL)
2. **Paese di realizzazione:** Bolivia
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
 - Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
4. **Settore:** sicurezza alimentare, sviluppo agricolo
5. **Importo complessivo:** 909.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** AICS, Tavola Valdese, sostenitori privati, CEDIA
7. **Organismi partner:** CEDIA - Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altipiano
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 20 aprile 2015, 3 anni
9. **Breve descrizione:** Obiettivo generale del progetto è concorrere alla riduzione dell'insicurezza alimentare e della vulnerabilità delle famiglie indigene di etnia Aymara dell'altipiano boliviano in maniera sostenibile, valorizzando l'agricoltura familiare ed il ruolo della donna, mentre obiettivo specifico è aumentare l'accesso agli alimenti ed in particolare la disponibilità di ortaggi e verdure per il consumo e la commercializzazione, mediante la costruzione di serre familiari, come strumento per il rafforzamento della sicurezza alimentare delle famiglie di 15 comunità rurali indigene dei municipi di Umala e Patacamaya nella Provincia Aroma del dipartimento di La Paz in Bolivia, identificando e realizzando un meccanismo sostenibile e riproducibile.
 Il progetto promuove l'orticoltura in serra a basso consumo d'acqua realizzata attraverso l'uso di concimi naturali, la realizzazione di differenti sistemi di raccolta e distribuzione di acqua e realizza un'azione pilota replicabile in altre aree e con un approccio biologico in collaborazione con il CNAPE (Consejo Nacional de Produccion Ecologica del Ministerio de Desarrollo Rural y Tierra). Inoltre, contribuisce all'inclusione della popolazione originaria di etnia aymara attraverso il pieno coinvolgimento nel progetto, in tutte le sue fasi e livelli organizzativi, anche attraverso la richiesta di apporti in beni e lavoro.
10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:**
 PCN è l'organismo promotore del progetto, per il quale ha realizzato lo studio di fattibilità e l'elaborazione ed ha selezionato e contrattato il personale espatriato in missione lunga e breve (un cooperante in missione lunga per 36 mesi la più parte realizzata entro il 31 dicembre 2017, un agronomo per 60 giorni che ha soggiornato in Bolivia tra novembre e dicembre 2017, e ulteriori figure previste ad inizio 2018). Inoltre PCN ha proceduto al cofinanziamento ed alla realizzazione delle azioni di monitoraggio, valutazione e controllo amministrativo, ed, attraverso la propria sede di La Paz, ha realizzato tutta la componente di contrattualistica in relazione alla scelta dei materiali e di ordinazione di quelli necessari per le opere costruttive che prevedono materiali per il contesto innovativi (policarbonato).
 Mantiene inoltre i rapporti con le Autorità Locali coinvolte e realizza direttamente azioni di sensibilizzazione ed informazione in Italia.
11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:**
 Al 31 dicembre 2017 risultava conclusa la realizzazione delle previste 400 serre mentre rimanevano da completare parte dei relativi sistemi d'acqua, tutti in corso di costruzione ma non ancora conclusi: nella fattispecie 75 pozzi poco profondi con relative pompe e cisterne in elevazione, un pozzo profondo oltre 130 metri realizzato in collaborazione con il Governo Regionale ed un sistema d'acqua composto da opere di presa, stoccaggio in elevazione e distribuzione, per complessivamente oltre 100 famiglie mentre per le restanti quasi 300 il progetto ha contribuito all'allacciamento a fonti d'acqua presenti realizzando peraltro il sistema di irrigazione interno ad ogni unità produttiva.

In secondo luogo con la collaborazione del CNAPE sono in pieno corso a Patacamaya come ad Umala, avendo già realizzato tutta l'azione formativa, le procedure per la realizzazione in ambedue i municipi e su base appunto municipale dei rispettivi "Sistemi partecipativi di garanzia", previsti dalla legislazione locale per la certificazione organica delle produzioni.

In terzo luogo, attraverso il lavoro sia degli agronomi locali che di un consulente espatriato, sono state realizzate specifiche azioni formative per il miglior utilizzo degli spazi coltivabili all'interno delle serre, promuovendo buone pratiche sia dal punto di vista della rotazione e della tempistica culturale che della diffusione della coltivazione su più piani ed in verticale.

Per tutta la durata del progetto ma in particolar modo nel 2017 ci si è molto concentrati su due aspetti chiave: il rafforzamento della sicurezza alimentare attraverso l'integrazione alimentare e l'acquisizione del consumo di ortaggi e verdure ed in perseguimento della sostenibilità attraverso la promozione della commercializzazione di una parte della produzione eccedente il consumo familiare che peraltro rappresenta il primo obiettivo di progetto. Il progetto ha realizzato specifiche azioni formative in tal senso, sia dal punto di vista dell'informazione relativamente alle caratteristiche nutritive che dei fabbisogni giornalieri, sia in ordine alla preparazione alimentare degli ortaggi.

Per quanto viceversa attiene alla commercializzazione delle eccedenze in funzione della sostenibilità, ovvero per consentire la disponibilità di minime risorse per le manutenzioni e gli acquisti, entro fine 2017 la media delle vendite per l'insieme delle serre in produzione si è attestato sul 10% dei valori globali prodotti, livello che si considera soddisfacente in relazione sia alla priorità accordata alla produzione per l'alimentazione sia ai valori monetari realisticamente prevedibili per manutenzioni e piccoli investimenti, alla luce peraltro dell'assicurazione totale per il cambio dei fogli di policarbonato per la copertura delle serre garantita dalla ditta fornitrice in considerazione del fatto che proprio il policarbonato coi suoi accessori rappresenta il costo in conto capitale maggiore per la realizzazione delle serre.

1. Titolo: "Promuovendo l'accesso alla protezione e ad una vita degna per le bambine ed adolescenti vittime di sfruttamento sessuale a fini commerciali nelle città di La Paz ed El Alto in Bolivia"

2. Paese di realizzazione: Bolivia

3. Tipologia, specificando una o più delle seguenti:

- Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

4. Settore: sicurezza alimentare, sviluppo agricolo

5. Importo complessivo: 322.928,88 €

6. Fonti di finanziamento: Conferenza Episcopale Italiana (CEI), FMK, sostenitori privati

7. Organismi partner: FMK - Fundación Munasim Kullakita

8. Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, 1 agosto 2016, 2 anni

9. Breve descrizione:

Il progetto proposto intende rafforzare, in particolare attraverso assistenza e formazione, i meccanismi di protezione e prevenzione dello Sfruttamento sessuale a fini commerciali di bambine ed adolescenti tra i 10 ed i 18 anni delle città di El Alto e La Paz, con il fine di garantirne i diritti sulla base di un lavoro in rete con istituzioni pubbliche, private e con la comunità, al fine di ottenere che società e stato si sensibilizzino per rispondere in modo efficace alle domande di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza contro lo sfruttamento sessuale commerciale.

Ci si propone pertanto di promuovere il lavoro in rete di istituzioni e organizzazioni coinvolgendo associazioni anche di bambini, bambine ed adolescenti per favorire processi di accesso ad una vita dignitosa e l'esercizio pieno dei diritti da parte delle vittime di sfruttamento sessuale commerciale attraverso la prevenzione, l'attenzione personalizzata, il sostegno al reinserimento familiare e scolastico oltre che la formazione professionale ed il sostegno all'inserimento lavorativo.

10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:

PCN ha predisposto il documento di progetto ed è responsabile del monitoraggio, della valutazione e del controllo amministrativo.

1. **Titolo: “Protesi, Bolivia.”**
2. **Paese di realizzazione:** Bolivia
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** salute
5. **Importo complessivo:** 5.000 \$
6. **Fonti di finanziamento:** privati
7. **Organismi partner:** FUNPROBO
8. **Stato d’avanzamento, avvio e durata:** conclusa, dicembre 2014, 13 mesi
9. **Breve descrizione:** Obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita di persone portatrici di handicap a causa di incidenti e malattie attraverso la predisposizione e impianto di protesi.

BRASILE

1. **Titolo: “Itticoltura, fonte di educazione e nutrimento”.**
2. **Paese di realizzazione:** Brasile
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
 - Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
4. **Settore:** sicurezza alimentare, sviluppo dell'allevamento, formazione
5. **Importo complessivo:** 51.458,22 €
6. **Fonti di finanziamento:** Tavola Valdese, sostenitori privati, EFA
7. **Organismi partner:** EFA - Escola Familia Agricola
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 1 novembre 2016, 2 anni
9. **Breve descrizione:**

Il progetto si propone di sostenere l'esperienza educativa della Escola Familia Agricola di Ribeira do Pombal, Bahia, Brasile, aumentandone la sostenibilità, consentendo sia l'abbassamento dei suoi costi per l'alimentazione delle e dei giovani ospiti che l'arricchimento della sua qualità per le studentesse e gli studenti che la frequentano, così come degli operatori presenti nella struttura, favorendo altresì il consolidamento di vincoli duraturi e strutturati in grado di sostenerne nel tempo l'importante esperienza educativa.

In particolare il progetto si propone:

- di realizzare 3 vasche per la produzione di pesce, per il consumo e sulla cui base inserire le tecniche di itticoltura nella propria attività didattica per la sicurezza alimentare delle famiglie rurali marginali da cui provengono gli studenti;
- di utilizzare acqua e scarti dell'allevamento per la produzione agricola di miglio, patata, ortaggi e frutta;
- di rendere disponibili eccedenze per la commercializzazione al fine di garantire risorse oggi deficitarie per la didattica;
- di rafforzare i legami tra la realtà rurale rappresentata da EFA ed il territorio cuneese, ove opera PCN, che da anni appoggia l'esperienza.

10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:

PCN ha elaborato il documento di progetto ed è responsabile della sua realizzazione. Garantisce assistenza tecnica attraverso la contrattazione ed invio di personale qualificato in loco ed il monitoraggio delle azioni dalla sede italiana.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:

Il progetto nel 2017 ha purtroppo conosciuto una serie di ritardi collegati sia alle condizioni climatiche che hanno determinato, per le piogge iniziali, l'impossibilità a procedere alle opere di scavo iniziali sino alla primavera 2018, sia poi a forti ritardi bancari per la messa a disposizione sul conto corrente della controparte locale delle somme trasferite da PCN.

Infatti mentre il trasferimento dall'Italia al Brasile prevede un tempo sostanzialmente simile a quanto necessario in altri contesti (pochi giorni), viceversa la disponibilità sul conto di EFA a Cicero Dantas determina ritardi nell'ordine dei mesi: peraltro tale problema appare comune a differenti ONG operanti in Brasile, avendo potuto verificare tale problematica con il donatore (OPM della Tavola Valdese) in sede di richiesta di proroga del periodo di esecuzione, richiesta ed ottenuta.

Nel corso del 2017 in Brasile sono state individuate le aree e scavate le fosse, che a seguito di richiesta di variazione rispetto al progetto iniziale, si è concordato di rivestire in cemento sia per ridurre la dispersione dell'acqua sia per igiene, e contestualmente il corpo docente di EFA ha proceduto a sistematizzare i lavori realizzati in funzione di disporre di materiale idoneo e preparato per successivamente inserire nell'offerta didattica (ricordiamo che EFA è una scuola secondaria a vocazione agricola e frequentata da figli di piccoli agricoltori) moduli specifici per la realizzazione di allevamenti familiari.

Il progetto, che fa seguito ad azioni realizzate precedentemente a partire dal territorio di insediamento di PCN, prevede una componente relativamente importante di sensibilizzazione territoriale in Italia, comprendendo azioni dirette di informazione presso scuole e territorio (in parte

realizzate ed in parte da realizzarsi nel 2018), e la preparazione di un portale per mettere in rete realtà brasiliane ed italiane interessate ad approfondire conoscenza e possibili scambi: al 31 dicembre il lavoro era in corso attraverso la predisposizione dei profili delle entità coinvolte ed era stato individuato il tecnico per la sua realizzazione grafica ed informatica.

PERÙ

1. **Titolo:** “Sostegno istituzionale al funzionamento della ONG INTI ed al sostegno della economia contadina nel Distretto di Los Morochucos, Regione di Ayacucho, Provincia di Cangallo.”
2. **Paese di realizzazione:** Perù
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** Sostegno ai partner locali
5. **Importo complessivo:** 5.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** sostenitori privati
7. **Organismi partner:** INTI - Centro de Promocion Para el Desarrollo Comunal
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, 2013, 5 anni.
9. **Breve descrizione:** Il progetto concorre al sostegno della ONG locale partner dei progetti di PCN ed alla sua crescita sia dal punto di vista organizzativo interno che di predisposizione di progetti nuovi seguendo allo stesso tempo la valorizzazione delle produzioni locali, in modo specifico il latte vaccino, ovino e caprino, aggregando loro valore attraverso la promozione di semplici lavorazioni da consumarsi sul posto.
10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** PCN sostiene INTI attraverso assistenza finanziaria e tecnica grazie alla collaborazione permanente tra le proprie strutture di progettazione e amministrazione e la formazione di personale tecnico del partner locale.
11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva**

La qualità della progettazione di INTI si può, a termine 2017, considerare sostanzialmente migliorata a partire dalla collaborazione nella stesura e successivamente nello start up del progetto “Sostegno alla sicurezza alimentare delle comunità indigene quechua del distretto peruviano di Los Morochucos attraverso la conservazione e lavorazione del latte.”, di seguito dettaglia nella cui definizione ed elaborazione hanno collaborato i due settori tecnici.

Parallelamente PCN ha sostenuto la strutturazione del settore amministrativo di INTI, realizzando un lavoro di accompagnamento costante e fornendo supporto anche dal punto di vista dei programmi di gestione.

Nel corso degli anni INTI ha peraltro potuto iniziare la progettazione di differenti progetti, di dimensione medio-piccola, per il cui perfezionamento e presentazione a differenti donatori peruviani o internazionali (cooperazione giapponese) ha potuto contare sul supporto tecnico ed amministrativo di PCN nel quadro dello sforzo di sostegno al rafforzamento del settore no profit in Perù.

1. **Titolo:** “Sostegno alla sicurezza alimentare delle comunità indigene quechua del distretto peruviano di Los Morochucos attraverso la conservazione e lavorazione del latte.”
2. **Paese di realizzazione:** Perù
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
4. **Settore:** allevamento
5. **Importo complessivo:** 182.203,83 €
6. **Fonti di finanziamento:** Presidenza del Consiglio dei Ministri
7. **Organismi partner:** INTI - Centro de Promocion Para el Desarrollo Comunal
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2017, 2 anni.
9. **Breve descrizione:** obiettivo generale del progetto è ridurre la denutrizione e la cattiva nutrizione, specialmente dei minori, utilizzando pienamente le risorse in loco disponibili oggi poco utilizzate o per nulla, e pertanto sprecate, aggregando valore in loco alle produzioni già disponibili realizzando in altrettante comunità indigene dieci piccole unità produttive per la lavorazione del latte, facilmente

gestibili dalle popolazioni locali ed in grado di lavorare circa 400 litri al giorno cadauna, replicabili per i bassi costi in ulteriori comunità ed in grado di ridurre gli sprechi, creare reddito per le famiglie e migliorare l'alimentazione in particolare per i minori delle zone alte del distretto andino di Los Morochucos, abitato da popolazioni di etnia quechua.

Ci si propone di sostenere la sicurezza alimentare delle popolazioni indigene peruviane dell'area di riferimento, sia favorendo il lavoro in loco della ONG locale INTI, sia cercando di aggregare valore alle produzioni locali, tramite la realizzazione di unità produttive per la lavorazione del latte, che siano replicabili nelle differenti comunità ed in grado di: ridurre gli sprechi, creare reddito per le famiglie e migliorare l'alimentazione, in particolare per i minori delle zone alte del distretto andino di Los Morochucos, abitato da popolazioni di etnia quechua. In sede di elaborazione del documento di progetto sono stati individuati quattro obiettivi specifici:

Sviluppare capacità e sostenere la produzione e la commercializzazione di derivati del latte realizzando azioni formative, sia teoriche che pratiche, e promuovendo inizialmente due piccole unità produttive nelle comunità di Chanquil e di Nununhuaycco;

Realizzare, partendo dalle due unità promosse, un'azione di divulgazione e coinvolgimento delle rimanenti comunità, al fine di coinvolgerle nel processo di utilizzo e trasformazione del latte, promuovendo la realizzazione di ulteriori 8 unità di trasformazione decentrate al fine di rendere fruibile l'eccedenza produttiva di latte riducendo la vulnerabilità delle famiglie e aumentando la sicurezza alimentare nelle aree più deprivate;

Promuovere la differenziazione della produzione introducendo piccole produzioni innovative nel contesto di una organizzazione generale del processo produttivo;

Creare una rete di commercializzazione sia all'interno della integrazione alimentare promossa dal Governo peruviano tramite gli Enti Locali sia attraverso canali commerciali ordinari per i prodotti di eccellenza al fine di sostenere la sicurezza alimentare delle famiglie tramite una seppur limitata monetizzazione delle economie comunitarie, in grado di consentire l'accesso a beni non reperibili né producibili presso le stesse ed oggi difficilmente accessibili.

Inoltre il progetto concorre alla valorizzazione delle produzioni locali, in modo specifico il latte vaccino, ovino e caprino, aggregando loro valore attraverso la promozione di semplici lavorazioni da consumarsi sul posto. Tali prodotti saranno smaltiti, grazie al loro collocamento nei piani di sostegno alimentare statale, o commercializzati, aumentando il valore dei prodotti locali, sviluppando l'economia attraverso la creazione di piccole imprese comunitarie, differenziando la produzione, tramite l'assistenza tecnica di una istanza specializzata nella produzione di formaggi di montagna, e prevedendone la riproducibilità nelle comunità periferiche, consentita dai bassi costi e dalla consistente disponibilità di materia prima non utilizzata o resa inutilizzata dalla mancanza di possibilità per i piccoli produttori di conservarla.

10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:

PCN ha predisposto il documento di progetto e ne garantirà la realizzazione assumendosene la responsabilità dinanzi al donatore, OPM dell'IRPEF a diretta gestione statale, ai sensi della vigente normativa: inoltre realizzerà azioni di assistenza tecnica attraverso personale tecnico espatriato in particolare nel quadro dell'equilibrio finanziario delle imprese promosse e della commercializzazione dei prodotti. Nel corso del 2017 si è tenuta la missione di avvio delle attività e riattualizzazione dei costi con l'invio in loco di un tecnico espatriato.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva

Essendo il progetto, come da specifica comunicazione trasmessa all'Ufficio OPM della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'AICS, iniziato solamente nel novembre 2017, entro la fine anno si registra solamente la realizzazione di una missione iniziale che ha portato alla costituzione del coordinamento di progetto ed alla definitiva scelta degli spazi per la costruzione in un caso e nell'altro per la riabilitazione di una struttura preesistente da adibirsi a sede delle due unità di produzione iniziali.

Il progetto è stato avviato e presentato ad amministrazione e comunità e contestualmente è stato selezionato e contrattato il personale locale operativo (coordinatore, amministratore e contabile, ingegnere e promotori), ed in questo ambito si segnala la scelta di selezionare e contrattare personale

formato localmente, nella stessa Pampa Cangallo (promotori) in considerazione dell'esistenza di una scuola secondaria a vocazione agronomica, e a livello regionale (Huamanga), per i profili di maggior livello.

NEPAL

1. **Titolo:** “Concorrere alla ricostruzione e al supporto dei minori orfani oltre che alle famiglie delle zone maggiormente colpite dal terremoto del 25 aprile 2015 in Nepal”
2. **Paese di realizzazione:** Nepal
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
4. **Settore:** ricostruzione, emergenza
5. **Importo complessivo:** 65.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** Fondazione la Stampa - Specchio dei Tempi
7. **Organismi partner:** ITA Nepal (Improve Through Awareness Nepal - Sachetana Dwara Sudhar Nepal)
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** conclusa, giugno 2015, 19 mesi
9. **Breve descrizione:** In coerenza con quanto realizzato in occasione di analoghe crisi umanitarie quali lo Tsunami in Sri Lanka e Indonesia o il terremoto di Haiti, PCN ha inteso individuare una tipologia di intervento utile direttamente a favore delle vittime e rapidamente operativa grazie alla presenza in loco di una ONG affidabile ed efficiente. In particolare si ritiene di operare nel Villaggio di Barsere, nel Distretto di Gorkha la cui situazione appare particolarmente grave. Barsere è un villaggio non raggiungibile con strade adeguate in seguito al terremoto che si compone di diciannove case più alcune case nelle vicinanze. A causa del forte sisma, tutte le case sono crollate e le famiglie hanno perso praticamente tutti i propri beni e i loro raccolti conservati nella case. La principale esigenza riscontrata nelle popolazioni colpite dal sisma in questo momento è avere una casa.
La 1° azione è di riabilitazione ed è finalizzata a sostenere, tramite il lavoro volontario delle famiglie, l'acquisto di materiali e la messa a disposizione di personale qualificato, la ricostruzione di 21 case familiari nella comunità di Barsere, una delle aree più colpite avendo subito il crollo di tutte le case. Parallelamente alla ricostruzione delle case, il progetto prevede una 2°azione, ovvero un sostegno concreto, puntuale e straordinario a venti nuclei famigliari selezionati sulla base di criteri di gravità e con minori orfani di padre o madre, provenienti da Barsere e da altre 3 villaggi duramente colpiti dal sisma, attraverso l'affitto e l'allestimento di due strutture di accoglienza, la messa a disposizione di alimenti, medicinali, vestiario, libri, e l'inserimento dove possibile nella “Nepal House Girls School” gestita da ITA Nepal o in altre strutture scolastiche della zona per un durata di un anno, in attesa della programmata ricostruzione dei nuclei abitativi.
10. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva**
Tutte le attività sono state interamente realizzate.

1. **Titolo:** “Assistenza sanitaria, Nepal”
2. **Paese di realizzazione:** Nepal
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
4. **Settore:** assistenza sanitaria
5. **Importo complessivo:** 3.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** privati
7. **Organismi partner:** ITA Nepal (Improve Through Awareness Nepal - Sachetana Dwara Sudhar Nepal)
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** conclusa, giugno 2015, 19 mesi
9. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva**
Tutte le attività sono state interamente realizzate.

ITALIA

1. **Titolo: Rimettiamo in circolo l'energia: i beni rifiuto trasformati in rifiuti utili**
2. **Paese di realizzazione:** Italia - Repubblica democratica del Congo
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
 - Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
4. **Settore:** educazione alla cittadinanza globale
5. **Importo complessivo:** 8.000,00 € monetario, 10.000,00 € in valorizzazioni
6. **Fonti di finanziamento:** 8x1.000 della Tavola Valdese, Equilibri onlus
7. **Organismi partner:** Equilibri onlus
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, ottobre 2014, 48 mesi
9. **Breve descrizione:** Contribuire a diffondere la consapevolezza che, riutilizzando i beni considerati comunemente come inutili, si va a diminuire l'impiego di risorse naturali ed energetiche, riducendo l'inquinamento e il degrado ambientale. Promuovere la diffusione della buona prassi di allungare il ciclo di vita dei prodotti, attraverso l'adesione ad un'azione collettiva di stampo umanitario
10. **Specifiche delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:** nel corso del 2015, in collaborazione con l'associazione Equilibri onlus sono state realizzate azioni di sensibilizzazione di studenti presso gli Istituti scolastici del territorio e di cittadini in occasioni di incontri ed eventi di piazza; l'allestimento di un magazzino di stoccaggio dei beni raccolti. Alla raccolta dei beni donati dalle persone si aggiunge il contributo della Croce Verde di Torino, che ha donato in particolare scarpe e vestiti, giocattoli, mobili e materiale elettronico. Un coordinatore in Italia si è occupato di gestire le attività di raccolta, smistamento e stoccaggio ed è attualmente impegnato nella predisposizione delle pratiche utili alla fase di sdoganamento e invio del materiale in RDC.
11. **Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva:** Gli studenti degli istituti coinvolti e i volontari della croce verde di Torino, che si sono impegnati durante il 2015 hanno realizzato raccolte volontarie di beni usati da destinare ai soggetti svantaggiati che l'associazione accompagna in Repubblica democratica del Congo. In occasione della stesura della presente relazione, i diversi metri cubi di scatole imballate risultano depositate in un magazzino al fine di essere spedite in Congo via container nel corso del 2018.

1. **Titolo: "Coinvolgendo il nostro territorio: informare, formare, coinvolgere i cittadini con strumenti di comunicazione diffusi sul territorio"**

2. **Paese di realizzazione:** Italia
3. **Tipologia, specificando una o più delle seguenti:**
 - Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
4. **Settore:** sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo
5. **Importo complessivo:** 50.000,00 €
6. **Fonti di finanziamento:** imprese private, sostenitori privati
7. **Organismi partner**
8. **Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2001, 18 anni
9. **Breve descrizione**

Obiettivo specifico: garantire alla cittadinanza di comuni medi e piccoli delle province di Cuneo e Torino, su cui opera l'associazione, un flusso costante di informazioni sulle attività, le strategie e le scelte della cooperazione internazionale ed in generale circa le tematiche specifiche inerenti la situazione dei PVS e in particolar modo la condizione dei minori, ambito privilegiato dell'azione di PCN.

La partecipazione a manifestazioni ed eventi di varia natura anche non organizzati dall'Associazione ma in qualità di ospiti, permette a Persone Come Noi di essere presente in vari

modi e in molti momenti e di presentare le azioni che realizza e i problemi legati agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in modo capillare sul territorio in cui da oltre 10 anni opera attivamente. L'iniziativa si articola su tre filoni: 1) sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso meccanismi formativi/informativi tradizionali; 2) sensibilizzazione delle amministrazioni locali in ordine alle tematiche della cooperazione decentrata; 3) coinvolgimento della cittadinanza in termini di partecipazione alle attività di autofinanziamento dei progetti.

1. Titolo: Programmazione partecipativa per la realizzazione di offerte formative personalizzate di EAS (Educazione Allo Sviluppo) indirizzate agli istituti scolastici di primo e secondo grado

2. Paese di realizzazione: Italia

3. Tipologia, specificando una o più delle seguenti:

- Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

4. Settore: educazione allo sviluppo

5. Importo complessivo: 2.500,00 €

6. Fonti di finanziamento: sostenitori privati, aziende

7. Organismi partner

8. Stato d'avanzamento, avvio e durata: conclusa, 1 gennaio 2013, 2 anni

9. Breve descrizione:

Consapevoli dell'importanza intrinseca alle tematiche trattate durante i percorsi di educazione allo sviluppo (solidarietà, pace e rispetto delle diversità tra gli altri) proposte alle scuole e differenziate a seconda dei diversi livelli scolastici, l'offerta di formazione specifica è una risposta alle richieste esplicitate dalle persone ad esse più sensibili.

Oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione sul territorio (mostre, cineforum, giornate di animazione, ecc.), prestiamo particolare attenzione alla scuola, in quanto luogo privilegiato per avviare processi spontanei e duraturi di valorizzazione delle differenze culturali e per l'attivazione di meccanismi di solidarietà organizzata tra gruppi di pari.

Prima di ogni percorso di EAS, i risultati attesi e le azioni attraverso le quali perseguirli vengono concertati con il corpo docente e/o la direzione, sia per ottenerne l'approvazione, sia per stimolare eventuali sinergie, interne o esterne all'Istituto stesso, con quelle organizzazioni ed enti che meglio possano soddisfare le richieste – di studenti e corpo docente – di partecipazione attiva ad iniziative di cooperazione internazionale.

Le attività dei percorsi di EAS sono organizzate in moduli, così da permettere agli insegnanti ed agli operatori di PCN di valutare il grado di approfondimento più opportuno e predisporre gli strumenti di verifica più idonei a testare il trasferimento delle conoscenze. La proposta didattica prevede due appuntamenti standard (apertura e chiusura del percorso), per assicurare una base cognitiva comune a tutti i partecipanti, e le caratteristiche degli altri appuntamenti sono concordate. Con i beneficiari intermedi – corpo docente – si stabiliscono i tempi e i modi di realizzazione, mentre con i beneficiari finali – gli studenti – gli strumenti e i temi specifici.

10. Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente e personale impiegato:

PCN è responsabile della organizzazione delle attività, del contatto con i nuovi istituti scolastici e associazioni che ogni anno vengono coinvolti e delle stesse attività sul territorio.

11. Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusiva

I programmi di EAS di Persone Come Noi hanno consolidato i contatti degli anni precedenti e raggiunto oltre 3.000 studenti tra le provincie di Cuneo e Torino. Gli esperti di PCN hanno anche partecipato agli eventi organizzati da o con gli studenti. Questi eventi permettono di coinvolgere i ragazzi che frequentano le scuole dell'area con i temi dello sviluppo e insieme a loro preparare un momento di restituzione pubblico grazie ai quali si raggiungono anche i genitori e il grande pubblico dell'area.

1. Titolo: “Dalla musica alla Solidarietà: attraverso gli eventi musicali cresce la sensibilità verso i più poveri”.

2. Paese di realizzazione: Italia

3. Tipologia, specificando una o più delle seguenti:

- Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

4. Settore: sensibilizzazione

5. Importo complessivo: 35.000,00 €

6. Fonti di finanziamento: aziende, Enti locali, fondazioni bancarie

7. Organismi partner

8. Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, 2001, 18 anni

9. Breve descrizione: Sin dalla sua nascita nel 2001, PCN ONG ha sempre realizzato attività di sensibilizzazione e informazione grazie al coinvolgimento, nella maggior parte a titolo gratuito, di artisti nazionali e internazionali. Realizzando eventi musicali o teatrali, ha coinvolto i giovani e ha informato e sensibilizzato il pubblico generale sui temi legati alla cooperazione e alla solidarietà internazionale.

10. Risultati ottenuti, nel caso di attività concluse

Sono costantemente in aumento le collaborazioni con altre associazioni del territorio e le partecipazioni ad eventi esterni non organizzati dall'associazione, tramite strutture informative, che hanno coinvolto i volontari di PCN ONG e delle altre associazioni attivate che si sono impegnati in queste attività regolarmente a sostegno delle campagne periodiche lanciate da PCN ONG.

È stato implementato il materiale finalizzato alle attività di comunicazione utilizzato in occasione degli eventi culturali e musicali, oltre alla realizzazione di video documentari di presentazione, realizzati in alcuni casi direttamente da volontari professionisti nel campo dell'editing/produzione video, sviluppando prodotti informativi da proiettare nell'ambito dei momenti di sensibilizzazione e di Educazione Allo Sviluppo, facilitando la comunicazione ed il coinvolgimento del pubblico sui temi legati alla cooperazione ed in generale agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e ai diritti umani.